



Linee strategiche

per la didattica e rigenerazione dell'offerta formativa

a.a. 2026/2027

approvate da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 17/09/2025

Premessa

L'Università di Sassari si vuole caratterizzare come un Ateneo generalista, saldamente ancorato alle specifiche esigenze di formazione, ricerca e sviluppo espresse dal territorio, ma allo stesso tempo proiettato verso una dimensione internazionale, con particolare attenzione alla sfera mediterranea, focalizzato sulle aree più forti per la qualità della ricerca, per l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa.

L'Ateneo è impegnato nel promuovere una didattica attenta alle esigenze degli studenti ed alle richieste della società e dei differenti portatori d'interesse, con puntuale riferimento al contesto regionale, valorizzando al massimo le proprie competenze scientifiche e culturali in sintonia con i cambiamenti sociali ed economici della collettività, con particolare attenzione alla qualità dell'ambiente, alla salute e alla tutela del territorio e dei beni culturali, insieme al supporto delle fasce più deboli, della difesa dei diritti umani e delle produzioni sostenibili. Pone, quindi, al centro della sua azione la complessa questione dell'occupabilità, le problematiche della disabilità, i temi dello sviluppo sostenibile e il superamento dei divari e delle disuguaglianze.

Il documento "Linee strategiche per la didattica e rigenerazione dell'offerta formativa a.a. 2026/2027" costituisce il quadro di riferimento entro cui collocare la riflessione sulla missione formativa dell'Università.

La Sardegna rappresenta un laboratorio privilegiato per lo studio e la sperimentazione di modelli innovativi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La posizione insulare, spesso percepita come un limite, può trasformarsi in una risorsa: un contesto in cui elaborare soluzioni originali e replicabili, capaci di affrontare le sfide globali con strumenti adattati a condizioni peculiari. L'Università deve essere il motore di questo processo, offrendo ai propri studenti non



solo conoscenze, ma soprattutto competenze critiche, trasversali e orientate alla complessità.

L'inclusione, la parità di genere, la difesa dei diritti e la lotta alle disuguaglianze sono principi irrinunciabili. Essi si traducono nella necessità di offrire un ambiente di apprendimento accessibile, sicuro e stimolante, in cui ciascuno possa esprimere il proprio potenziale indipendentemente dalle condizioni sociali, economiche o personali.

L'attenzione all'occupabilità dei laureati completa questo quadro di valori. L'Ateneo non si limita a garantire il diritto allo studio, ma si impegna a costruire percorsi che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento dei rapporti con le imprese, le istituzioni e le organizzazioni del terzo settore. Questo significa promuovere tirocini, stage, attività di placement, ma anche sviluppare la capacità degli studenti di apprendere lungo tutto l'arco della vita.

Analisi di contesto

Il contesto in cui opera l'Università è segnato da trasformazioni profonde. In primo luogo, il declino demografico incide in maniera significativa sulla disponibilità di nuovi studenti: meno giovani si iscrivono all'università, e questo fenomeno è destinato a crescere nei prossimi anni. In Sardegna il problema è accentuato dall'emigrazione giovanile e dalla ridotta natalità.

A ciò si sommano fenomeni come la dispersione scolastica e il basso tasso di prosecuzione degli studi superiori. Molti diplomati scelgono di non iscriversi all'università, o preferiscono atenei situati in altre regioni italiane o all'estero. La competizione con le università telematiche, inoltre, si è fatta sempre più pressante, offrendo un'alternativa percepita come più flessibile.

Il mercato del lavoro richiede competenze diversificate e in continua evoluzione, che spaziano dalla sfera digital a quella linguistica, fino a contemplare gli ambiti gestionali e relazionali. Le professioni emergenti sono caratterizzate da un alto grado di trasversalità e molteplicità disciplinare, e che richiamano l'Università a preparare laureati in grado di muoversi in scenari complessi, dove conoscenze scientifiche e umanistiche si integrano reciprocamente, sfumando le peculiarità che in passato definivano con inequivocabile chiarezza le diverse specializzazioni professionali.

D'altro canto, l'Ateneo può contare su numerosi punti di forza: tra questi vale la pena citare, a puro titolo di esempio, una buona reputazione della ricerca, una tradizione consolidata in tutte le tre missioni istituzionali, un forte radicamento territoriale, tasse tra le più basse a livello nazionale e un elevato grado di soddisfazione degli studenti. La sfida è quindi quella di trasformare questi



punti di forza in leve per superare le criticità e rilanciare l'offerta formativa.

Il lavoro della Commissione di Ateneo

Per rispondere a queste sfide, nel 2025 è stata istituita la Commissione di Ateneo per la Riforma del Manifesto Didattico. La Commissione ha avviato un lavoro sistematico di analisi, ascolto e confronto, coinvolgendo i Dipartimenti in audizioni mirate.

Il metodo scelto è stato partecipativo: ogni struttura ha presentato dati, criticità, proposte di innovazione. Ne è emersa una mappa dettagliata della situazione, che ha messo in luce le aree di eccellenza e quelle più problematiche. Alcuni corsi risultano altamente attrattivi e in linea con le richieste del mercato del lavoro, altri soffrono di calo delle immatricolazioni, tassi di abbandono elevati o scarsa continuità con le lauree magistrali.

Il compito della Commissione è stato quindi quello di formulare proposte equilibrate, che tenessero conto sia delle esigenze di sostenibilità finanziaria, sia del valore culturale e scientifico dei singoli percorsi. Non si è trattato di un esercizio burocratico, ma di un momento di riflessione collettiva sul futuro dell'Ateneo.

Gli indirizzi strategici

La riforma proposta non si limita a una razionalizzazione quantitativa, ma intende ripensare qualitativamente il ruolo della didattica.

Il primo passo riguarda la razionalizzazione interna: redistribuire i carichi didattici, valorizzare i docenti interni, limitare il ricorso a contratti esterni alla soddisfazione delle esigenze di integrazione delle competenze del corpo docente strutturato con esperienze professionali ed operative provenienti dalla realtà del mondo del lavoro. Questa scelta risponde alla necessità di garantire sostenibilità economica, ma anche di favorire un maggiore senso di appartenenza e responsabilità.

Parallelamente, si intende ampliare l'offerta con nuovi corsi di studio, scelti in base a precise analisi di fabbisogno. Le scienze enogastronomiche e la viticoltura, ad esempio, rappresentano settori strategici per la Sardegna, in grado di unire tradizione e innovazione, e di aprire a sbocchi occupazionali concreti. La psicologia, le scienze motorie, le scienze dell'educazione rispondono invece a un crescente interesse sociale e professionale, anche per le lauree magistrali, mentre le tecnologie biomediche intercettano le tendenze globali legate alla salute e alla ricerca scientifica.



La disattivazione di corsi non più sostenibili è una scelta dolorosa ma necessaria. Alcuni percorsi, pur di grande valore culturale, non riescono ad attrarre un numero sufficiente di studenti e finiscono per compromettere l'equilibrio complessivo dell'Ateneo. La logica è quindi quella di concentrare le risorse su percorsi forti, capaci di garantire qualità e continuità.

Un aspetto fondamentale è quello dell'innovazione digitale. Il progetto PNRR DEH-ALMA offre l'opportunità di sviluppare materiali e percorsi didattici digitali, che potranno affiancare e integrare la didattica tradizionale. Questo non significa ridurre l'università a un modello telematico, ma renderla più flessibile, capace di raggiungere studenti geograficamente lontani e di sperimentare nuove metodologie di insegnamento.

L'internazionalizzazione completa il quadro: corsi in lingua inglese, accordi di double e joint degree, mobilità studentesca e docente. Si tratta di aprire l'Ateneo al mondo, non solo per attrarre studenti stranieri, ma anche per offrire agli studenti sardi un orizzonte più ampio e opportunità di confronto globale.

Misure trasversali di accompagnamento

La riforma sarà accompagnata da una serie di misure trasversali.

Sul piano dei servizi, è prevista una significativa crescita del supporto agli studenti: servizi di orientamento, assistenza sanitaria e psicologica, borse di studio, inclusione delle persone con disabilità.

Il personale docente e tecnico-amministrativo sarà coinvolto in programmi di aggiornamento continuo, con l'obiettivo di garantire competenze sempre aggiornate. Particolare attenzione sarà dedicata alla didattica innovativa, alla gestione dei processi digitali e alla comunicazione con gli studenti.

L'orientamento sarà potenziato in tutte le fasi: prima dell'ingresso, durante il percorso di studi e nell'accompagnamento verso il mondo del lavoro. In questo modo si intende ridurre il numero degli abbandoni e facilitare l'inserimento professionale dei laureati.

La governance universitaria sarà rafforzata con strumenti di monitoraggio e valutazione ciclica, che permetteranno di misurare costantemente l'efficacia delle politiche adottate e di correggere tempestivamente eventuali criticità.

Conclusioni e prospettive

La rigenerazione dell'offerta formativa dell'Università di Sassari non è un intervento isolato, ma un processo organico e strutturale, destinato a proseguire nel tempo. Essa segna il passaggio



da una gestione ordinaria a una visione strategica di lungo periodo.

L'obiettivo è costruire un Ateneo più attrattivo, efficiente, innovativo, inclusivo e competitivo.

Un'università capace di valorizzare le risorse del territorio, di dialogare con il mondo e di offrire ai propri studenti strumenti adeguati per affrontare le sfide del futuro.

In questa prospettiva, la rigenerazione non rappresenta un punto d'arrivo, ma l'avvio di un percorso dinamico, che vedrà l'Università di Sassari protagonista nel panorama nazionale ed europeo dell'alta formazione.